

Roma Universalis. Dall'Africa fino alla Roma dell'impero

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il 15 novembre 2018 si è aperta Roma la mostra **Roma Universalis. L'impero e la dinastia venuta dall'Africa**, che si concluderà il 31 agosto 2019. È dedicata all'ultima grande dinastia imperiale i **Severi** questa esposizione, ubicata in tre luoghi diversi, **Colosseo, Foro Romano, Palatino**.

Alfonsina Russo, Direttrice del Parco archeologico del Colosseo, ha dichiarato che: “*non è un evento effimero, ma è l'occasione per aprire al pubblico parti del parco prima non fruibili*”. La mostra è stata promossa dal Parco archeologico del Colosseo, ideata da **Clementina Panella** che l'ha curata con **Alessandro D'Alessio** e **Rossella Rea**. La dinastia che regnò dal 193 al 235 d.C. fu fondata da **Settimio Severo**, nato a Leptis Magna in Libia da una famiglia di origine italica appartenente all'ordine equestre, prese il potere con l'appoggio delle legioni di stanza a Carnuntum (presso Vienna). Consapevole del ruolo decisivo dell'esercito ne raccolse il consenso con l'aumento della paga, con diverse regalie e privilegi, grazie a questa accorta politica fu l'unico a non essere assassinato. Quando morì nel 211 salirono al soglio imperiale i due figli, **Caracalla** e **Geta**, poi il primo uccise il fratello, e fu ucciso a sua volta da **Macrino**, ma fu il suo potere fu una breve parentesi tra il 217 e il 218.

Caracalla è conosciuto soprattutto per aver emanato la **Costitutio Antoniniana** (212), che diede la cittadinanza romana a tutti gli abitanti dell'impero, e per le imponenti **Terme** omonime erette a Roma. La loro fastosità e ricchezza segnò un apice non più emulato in un impero che aveva iniziato il suo declino. Le Terme di Diocleziano benché molto estese non ebbero quella profusione di marmi e opere d'arte che resero quelle di Caracalla uno dei luoghi di elezione per il reperimento di statue, di marmi e colonne di marmo prezioso insieme ai Fori, al Palatino e Villa Adriana. Grazie alle abili matrone della famiglia dei Severi, si succedettero **Sesto Vario Avito Bassiano**, che salendo al soglio imperiale prese il nome di **Marco Aurelio Antonino Augusto**, ma è noto come **Elagabalo**, da *El Gebal*, sacerdote del dio Sole (218-222) e **Severo Alessandro** (222-235), ma entrambi furono vittime di congiure. Le determinanti donne della dinastia erano di origine siriana a cominciare dalla moglie di **Settimio Severo**, **Giulia Domna**, nata ad Emesa in Siria e figlia del sacerdote del dio Sole, fu una persona autorevole che protesse filosofi, poeti e giuristi e riuscì a introdurre i membri della sua famiglia in quella imperiale. **Elagabalo** e **Severo Alessandro** erano figli rispettivamente di **Giulia Soemia** e di **Giulia Mamea**, figlie di **Giulia Mesa**, sorella di **Giulia Domna**. Si può quindi affermare che questa fu una dinastia libico- siriana.

La breve esposizione nella galleria del II ordine al **Colosseo** illustra gli aspetti più rilevanti del governo dei **Severi**, inizia con il busto di **Marco Aurelio**, l'ultimo degli imperatori adottivi, perché **Settimio Severo** affermò di essere suo figlio adottivo per legittimare la sua elezione. Seguono i ritratti dei membri della dinastia imperiale, iniziando da **Settimio Severo** e **Giulia Domna** raffigurata a figura intera come *Cerere*, si attribuì il titolo di “*mater castrorum*”, un appellativo che era stato anche dato a **Faustina** moglie di **Marco Aurelio**, allo scopo di ingratiarsi il favore dei legionari. Le risorse finanziarie per l'esercito, la burocrazia e le opere pubbliche erano scarse per il diminuito gettito fiscale anche a causa dell'epidemia di vaiolo (165-189) che aveva ridotto la popolazione. Per

questo **Settimio Severo** nell'emissione del denario ne diminuì l'argento contenuto, mantenendo il valore nominale, **Caracalla** fu l'autore di una ulteriore svalutazione, istituendo l'**antoniniano** del peso di una volta e mezza il denario ma con lo stesso contenuto in argento; in esposizione ci sono alcune monete accompagnano la spiegazione. Ci sono anche frammenti dell'arco rinvenuti a **Napoli** durante gli scavi della metropolitana ascrivibili all'età severiana, a cui si aggiungono il **Plastico del teatro di Sabratha** e il **Plastico dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna** a testimonianza delle notevoli opere pubbliche fatte in Italia e nelle diverse provincie. Proveniente da **Gießen** (in Germania), è esposto il **Papyrus Gissensis 40** (215 d.C.) con la **Constitutio Antoniniana** emanata da **Caracalla** nel 212. Ci sono anche gli eleganti oggetti in vetro provenienti da Alessandria d'Egitto e da Colonia, le ceramiche dalla Tunisia e gli argenti di raffinata fattura prelati dal Metropolitan Museum of Art (USA). Una immagine di **Sol**, trovata nel **mitreo di Santa Prisca**, è in mostra per ricordare la diffusione di nuovi culti di origine asiatica oltre al cristianesimo, quello di **Mitra** e il dio **Sol**, introdotti dai legionari e favoriti dal sincretismo dei vari esponenti della dinastia.

Spostandosi al **Foro Romano** oltre all'**Arco di Settimio Severo**, nel **Tempio di Romolo** sono esposti trentatré nuovi reperti di pregevole fattura trovati durante gli scavi presso le "**Terme di Elagabalo**", che furono reimpiegati come materiale edilizio nelle fondazioni di un edificio del VI-VII secolo. Ci sono sette ritratti di cui tre di **Settimio Severo**, oltre due erme di probabile epoca giulio-claudia una bifronte e l'altra trifronte. Tra le nuove aperture c'è un tratto del **vicus ad Carinas** che collegava il Foro con il popoloso quartiere "**delle Carine**" sul colle Esquilino, il tracciato attuale è connesso alla costruzione di **Forum Pacis** in cui era il **Tempio della Pace** edificato da **Vespasiano** al termine della guerra giudaica. Il **vicus** noto poi nel Medio Evo come **Arco del Ladrone** fu anche un luogo di sepoltura non solo a terra ma anche nelle nicchie dei muri che lo costeggiavano.

Dal vicus è possibile vedere il muro dell'edificio tra il Foro Romano e il Forum Pacis, poi trasformato in **chiesa dei Ss. Cosma e Damiano** da papa **Felice IV** (526-530), sul muro esterno sono ancora visibili i punti in cui erano fissate le tavole di marmo che componevano la **Forma Urbis**. Nell'epoca dei Flavi era la sede dell'ufficio catastale su cui era posta la **Forma Urbis**, una pianta catastale che serviva per l'imposizione delle tasse e quindi veniva aggiornata. L'incendio del 191 d. C., distrusse quasi completamente il **Forum Pacis** e danneggiò l'edificio e la pianta, che furono restaurati in epoca severiana. La nuova edizione fu realizzata sotto **Settimio Severo**, dopo il 203, data d'inaugurazione del **Settizonio**, ai piedi del Palatino, che è raffigurato nella pianta. Sempre dal vicus è ora visibile la parte residua della splendida pavimentazione dell'aula di culto del Tempio della Pace in *opus sectile* con un disegno con cerchi di marmi pregiati: porfido rosso, pavonazzetto e granito grigio. Al Colosseo sono esposti alcuni frammenti della **Forma Urbis** e una ricostruzione multimediale della stessa.

Alle pendici del Palatino sulla via Sacra è stata aperta anche l'area in cui gli scavi hanno riguardato l'edificio conosciuto come "**Terme di Elagabalo**". Sempre sul Palatino il percorso di visita si estende alle imponenti **Arcate Severiane** da cui si accede allo **Stadio** fino ad ora visibile solo dall'alto e alla straordinaria **Sala dei capitelli** dal soffitto a cassettoni stuccato che contiene preziosi frammenti architettonici e scultorei, gli splendidi capitelli che sono stati restaurati per l'occasione oltre ad una cospicua serie di frammenti che meritano di essere studiati e aspettano tempi migliori.

Publicato in: GN5 Anno XI 3 dicembre 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

Roma Universalis . L'impero e la dinastia venuta dall'Africa

Roma, Colosseo – Foro Romano – Palatino

Info: www.colosseo.beniculturali.it [2]

Periodo

dal 15 novembre 2018 al 31 agosto 2019

Ideazione di Clementina Panella

A cura di Alessandro D'Alessio, Clementina Panella, Rossella Rea

Promossa da Parco archeologico del Colosseo

Organizzazione e catalogo Electa

Biglietto

Intero € 12,00; ridotto € 7,50

Roma Universalis. Dall'Africa fino alla Roma dell'impero

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

comprensivo delle mostre in corso
nell'area archeologica Foro Romano –
Palatino – Colosseo.

Riduzioni e gratuità secondo la normativa
vigente.

Lo stesso biglietto, valido 2 giorni,
consente un solo ingresso al Colosseo e
un solo ingresso al Foro Romano–Palatino

Prevendita e visite guidate

tel. +39.06.39967700

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-universalis-dallafrica-fino-alla-roma-dellimpero>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/ingresso-al-complesso-severiano>

[2] <http://www.colosseo.beniculturali.it>